

# Balilla

L'Opera Nazionale Balilla, creata con L. 3-4-26 num. 2247 era un "ente morale per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù" L'iscrizione all'Opera non era obbligatoria, ma erano riservati ai soli soci i numerosi servizi offerti, tra cui spiccavano le attività sportive, i campeggi e l'invio alle colonie montane, marine ed elioterapiche, queste ultime ovviamente per i giovani bisognosi di cure specifiche. L' ONB inoltre, con RD 20-11-27 num. 2341, assumeva l'incarico dell'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole, materia che divenne obbligatoria dalla terza elementare in su. I giovani venivano inquadrati, in uniforme, come balilla e piccole italiane (dagli 8 ai 14 anni) e come avanguardisti e giovani italiane (fino ai 18 anni). Se sull'utilità dei servizi offerti non si può discutere, l' ONB si poneva chiaramente come il soggetto il cui scopo era l'inquadramento dei giovani, in chiara concorrenza con le organizzazioni giovanili dell'Azione Cattolica. Il Concordato con la Santa Sede non era stato ancora firmato, ma anche dopo la data dell'11-2-29 la "concorrenza" tra fascismo e Chiesa Cattolica nel campo dell'educazione dei giovani fu aspra. Due anni dopo la creazione dell' ONB infatti due RD, 9-1-28 num. 25 e 9-4-28 num. 696, ordinarono lo scioglimento e la fusione nell' ONB di tutte le organizzazioni giovanili non fasciste, creando così un curioso "caso", poiché, almeno formalmente, l' ONB era un ente morale e non un organo di partito. Solo con la firma del Concordato verrà garantita la libera attività delle associazioni di Azione Cattolica, ma come dicevamo sopra la concorrenza ci sarà sempre, perché il regime aveva ben chiaro che l'inquadramento della gioventù e il tentativo di spegnere in essa ogni senso critico rappresentava un formidabile investimento per il futuro. D'altra parte è innegabile che i giovani traevano notevoli vantaggi dalla partecipazione all' ONB: e infatti i soci saranno nell'ordine dei milioni di ragazzi, e molti di essi potranno usufruire di cure, vacanze, campeggi che altrimenti non avrebbero potuto avere; ma la contropartita era il lavaggio del cervello. L' ONB non era ufficialmente, come dicevamo, un organo di partito, ma un ente dipendente dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

## DECALOGO DEL BALILLA 1929

- 1 Ama la Patria come i genitori; ama i genitori come la Patria.
- 2 Sii religioso, sincero e compì i doveri del cristiano.
- 3 Non adoperare mai la tua forza contro il debole; difendilo se è aggredito dal forte.
- 4 Aiuta chi ha bisogno: con la mente chi vuole apprendere; col cuore chi manca di affetti; con le sostanze chi ha fame; con la vita chi sta per perdere la sua.
- 5 Compì sempre i tuoi doveri di figlio, di fratello, di scolaro, di camerata.
- 6 Non crescere un ozioso, perché chi non lavora, chi non produce non è un buon Balilla, non è un buon italiano.
- 7 Rispetta tutte le cose che non sono tue, siano esse di privati come del pubblico.
- 8 In una Chiesa, dinanzi ad un'immagine sacra, pensa a Dio; nel Parco della Rimembranza, dinanzi ad un monumento e a una lapide ai Caduti, pensa all'Italia e fa' voto d'essere pronto a dare per Essa tutto il tuo sangue.

9 Ricorda che Ballila, in tempi di schiavitù, scagliò il primo sasso per scacciare lo straniero. Oggi l'Italia è libera, ma può aver bisogno, un giorno, anche della tua vita, per divenir grande. Accorri per primo alla sua chiamata.

10 Balilla, Avanguardista, Fascista, non discutere i comandi del tuo superiore, mai quelli del Duce.

### **DECALOGO DELLA PICCOLA ITALIANA:**

PICCOLA ITALIANA, QUESTO È IL DECALOGO DELLA TUA DISCIPLINA:

- 1 Prega e adoperati per la pace; ma prepara il tuo cuore alla guerra.
- 2 Ogni sciagura è mitigata dalla forza d'animo, dal lavoro, dalla carità.
- 3 La patria di serve anche spazzando la propria casa.
- 4 La disciplina civile comincia dalla disciplina familiare.
- 5 Il cittadino cresce per la difesa e la gloria della Patria accanto alla madre, alle sorelle, alla sposa.
- 6 Il soldato sostiene ogni fatica ed ogni vicenda per la difesa delle sue donne e della sua casa.
- 7 Durante la guerra la disciplina delle truppe riflette la resistenza morale delle famiglie a cui presiede la donna.
- 8 La donna è la prima responsabile del destino di un popolo.
- 9 Il Duce ha ricostruito la vera famiglia italiana: ricca di figli, parca nei bisogni, tenace nella fatica, ardente nella fede fascista e cristiana.
- 10 La donna italiana è mobilitata dal Duce al servizio della Patria. le sue donne e della sua casa.